



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo

2012/0279(NLE)

3.4.2013

PROGETTO DI PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sulla proposta di decisione del Consiglio sulla conclusione del protocollo di Nagoya alla convenzione sulla diversità biologica relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro uso

(COM(2012)0577 – C7-0000/2013 – 2012/0279(NLE))

Relatore per parere: Catherine Grèze

PA_Leg_Consent

BREVE MOTIVAZIONE

La convenzione sulla diversità biologica (CBD), finalizzata durante il vertice di Rio del 1992, fissa nel suo articolo 15 i principi seguenti:

- gli Stati hanno diritti sovrani naturali;
- l'accesso alle risorse genetiche è subordinato a un consenso informato preventivo ed è concesso secondo modalità convenute di comune accordo;
- i benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche sono ripartiti in maniera giusta ed equa con il paese che fornisce le risorse.

La CBD fa anche riferimento alle conoscenze tradizionali delle comunità indigene e locali sull'utilizzazione delle risorse biologiche e all'equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzazione di tali conoscenze.

Nella prassi, tuttavia, la CBD ha avuto scarso effetto. Dieci anni dopo la sua entrata in vigore, sono stati avviati i negoziati su un protocollo sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dal loro uso. I negoziati sono stati conclusi nel 2010 con il protocollo di Nagoya, che è ora stato firmato dall'Unione europea e da tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

Il protocollo di Nagoya contiene disposizioni volte a determinare condizioni più prevedibili per l'accesso alle risorse genetiche, assicurare la ripartizione dei benefici tra utilizzatori e fornitori delle risorse genetiche e, infine, assicurare che solo risorse genetiche ottenute legalmente siano utilizzate per il consenso informato preventivo e le modalità convenute di comune accordo. Su questa base, il protocollo di Nagoya costituisce un importante strumento per la lotta contro la biopirateria.

A oltre vent'anni dalla finalizzazione della convenzione sulla diversità biologica, è giunto il momento di creare una struttura per metterne in atti i principi relativi all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici, contribuendo nel contempo alla conservazione della diversità biologica e all'uso sostenibile dei suoi elementi, nel rispetto degli obiettivi della convenzione sulla diversità biologica. In vista della dodicesima riunione della conferenza delle Parti alla convenzione sulla diversità biologica, prevista per l'ottobre 2014 in Corea del Sud, occorre che il protocollo di Nagoya sia rapidamente ratificato ed entri in vigore, e che l'Unione europea approvi un regolamento di attuazione di tale protocollo.

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare a proporre al Parlamento di dare il suo consenso.